IL TESORO DA SCOPRIRE

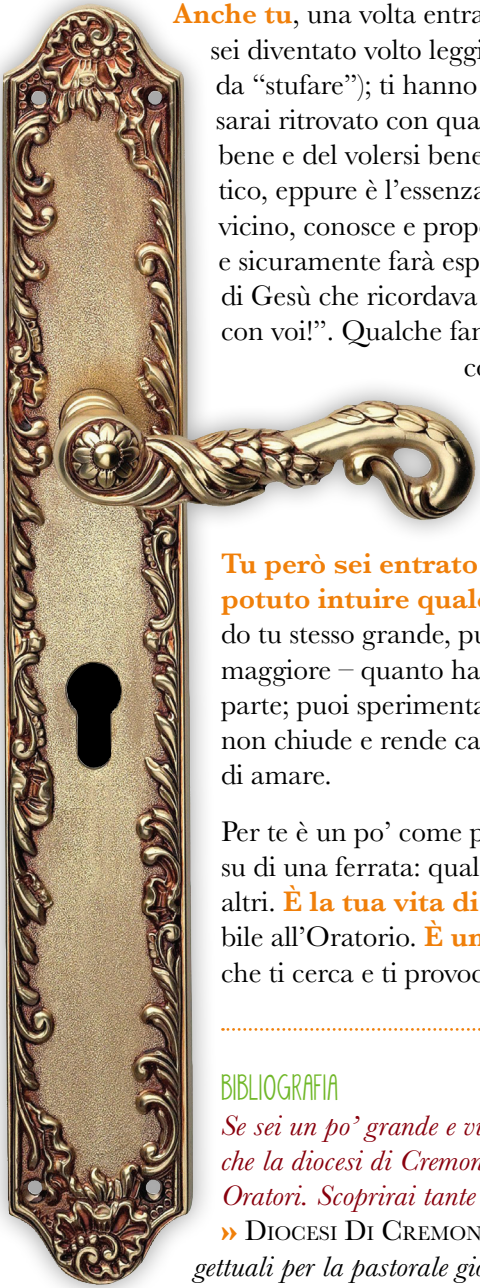
A CURA DI d. PAOLO ARIENTI

Da quando vai all'Oratorio? Te lo ricordi? Forse no.. perché in Oratorio si comincia ad andare da piccoli e poi si scopre, poco a poco, che in alcune stagioni della vita è come una seconda casa: in estate, per gli allenamenti, per alcune esperienze che muovono qualcosa dentro, per alcune figure che ti incontrano e segnano nel bene la tua esistenza.

Ah, dimenticavo: una casa, non una prigione; una casa che ha porte aperte e proposte per tutti. Qualcuno pensa all'Oratorio come ad un posto qualunque, un porto di mare; altri lo immaginano come un luogo da difendere, per pochi. Credo siano parziali entrambe le idee.

Perché l'Oratorio è la casa che i cristiani aprono ai più giovani ed è fatto innanzitutto di vicinanza, conoscenza e proposta.

L'Oratorio si sforza di **accogliere i più giovani come speranza per il futuro**, anzi come il nostro stesso futuro; vuole **imparare i nomi e le storie di ciascuno**, perché questa è l'unica strada dell'amore vero che prima di giudicare e incasellare, sa benedire perché "ci sono"; ha **qualcosa di grande da dire a tutti**, e questa grandezza è l'amore gratuito e liberante di Cristo che è venuto non a condannare, ma a salvare.
L'Oratorio "sa" e "fa" queste tre cose spesso con limiti e con povertà, ma sempre grazie al cuore grande di adulti che ci credono: i sacerdoti, i catechisti, altri educatori che diventano nel tempo presenze, voci e gesti significativi per te e per i tuoi amici.



Anche tu, una volta entrato nella grande catena dell'animazione, sei diventato volto leggibile, nome da pronunciare (e magari da "stufare"); ti hanno appioppato anche un soprannome e ti sarai ritrovato con qualcuno alle costole. È il miracolo del voler bene e del volersi bene… forse detto così suona un po' romantico, eppure è l'essenza della vita. Eh sì, perché se l'Oratorio è vicino, conosce e propone, "tirerà su" i buoni e i meno buoni, e sicuramente farà esperienza di quanto sono vere le parole di Gesù che ricordava ai discepoli "i poveri li avrete sempre con voi!". Qualche famiglia non sceglie l'Oratorio per non contaminarsi, magari perché non si è sufficientemente selettivi o competitivi; qualcuno non ha tempo "da perdere" con gli altri, qualcuno ha già l'agenda piena…. Vabbè.

Tu però sei entrato nel "cortile dei sogni" ed hai potuto intuire qualcosa di bello e di grande. Diventando tu stesso grande, puoi iniziare a restituire – come fratello maggiore – quanto hai ricevuto; puoi non avere paura di far parte; puoi sperimentare la bellezza della fede cristiana che non chiude e rende cattivi, ma apre e insegna la difficile arte di amare.

Per te è un po' come per quelli che sono in cordata sui monti o su di una ferrata: qualcuno ti precede e a tua volta tu precedi altri. **È la tua vita di comunità**. È il tuo contributo irripetibile all'Oratorio. **È un pezzo della tua risposta al Signore** che ti cerca e ti provoca a restare a servizio degli altri.

BIBLIOGRAFIA

Se sei un po' grande e vuoi saperne di più, leggi i due documenti che la diocesi di Cremona e i Vescovi italiani hanno dedicato agli Oratori. Scoprirai tante cose belle che magari già vivi!

» Diocesi Di Cremona, *Che cercate? Venite e vedrete. Linee progettuali per la pastorale giovanile e l'oratorio*, Cremona 2009;

» CEI, *Il laboratorio dei talenti*, Roma 2013.

SOCIAL

Iscriviti alla newsletter F.O.Cr. per restare sempre in contatto con noi e seguici su Facebook e sul sito www.focr.it!